

**"Siamo tutti di carta", la nuova campagna informativa di Etra,
realizzata in accordo con Comieco e Tetra Pak Italia
per migliorare la raccolta differenziata di carta, cartone e cartoni per bevande**

"Siamo tutti di carta" è il titolo della nuova campagna lanciata da Etra per migliorare la qualità della raccolta differenziata di carta e cartone. Nonostante il conferimento di questa frazione sia una prassi consolidata nel territorio, la comparsa sul mercato di prodotti sempre diversi, provenienti dall'industria dei materiali cellulosici, richiede di prestare sempre maggiore attenzione. Un prodotto che genera spesso dei dubbi è rappresentato dai cartoni per bevande, per latte, succhi di frutta e dalle confezioni in poliaccoppiato per alimenti che, essendo composti prevalentemente da cellulosa, devono essere conferiti con la carta. Erroneamente vengono invece gettati, in quantità elevate, nella plastica o nel secco perdendo una consistente quota di rifiuti riciclabili che potrebbero avere vita nuova.

Carta e cartone: dalla raccolta...

Quando si parla di rifiuti, il miglioramento del processo di riciclo e recupero inizia dalle fasi di raccolta e selezione. Partiamo dalla raccolta: carta e cartone devono essere conferiti sfusi, piegati, pressati o impilati per ridurre il volume. No, in ogni caso, ai sacchetti o alle borse di plastica o altri materiali estranei che abbassano la qualità del rifiuto conferito. I cartoni per bevande devono essere invece privati del tappo – che andrà nella plastica – svuotati e preferibilmente schiacciati, per poi essere raccolti insieme a carta e cartone.

... alla selezione

Questi materiali, una volta raccolti dagli operatori, sono trasportati all'impianto di Campodarsego, il primo in Italia dotato della tecnologia necessaria a separare i cartoni per bevande dagli altri materiali cellulosici al fine di avviarli a un processo di riciclo dedicato.

L'arrivo in cartiera e la produzione di nuova carta

Dopo le selezioni iniziali, i rifiuti cellulosici vengono pressati in balle, pesanti 1,5 tonnellate l'una, e inviati alle cartiere per il riciclo e la produzione di nuova carta. Al termine del processo, alle aziende di trasformazione non resta che utilizzare le nuove bobine di carta per produrre oggetti e imballaggi pronti all'uso, e che potranno essere nuovamente riciclati, mentre l'alluminio e il polietilene dei cartoni per bevande potranno essere avviati al recupero negli impianti di riciclo della plastica.

Carta sì, carta no?

Rispondiamo allora alla domanda più importante: che cosa è conforme alla raccolta di carta e cartone e che cosa non lo è?

Vanno nella carta: i cartoni per bevande (senza tappo e schiacciati); i giornali e le riviste; la carta da macelleria; i sacchetti del pane e le borsette in carta; i foglietti illustrativi dei farmaci, le tovaglie di carta; confezioni varie, come i porta uova in cartone; gli scatoloni; le scatole per scarpe.

Non vanno nella carta: la carta da forno, la carta vetrata e lo scotch di carta (a dispetto del nome); gli scontrini fiscali dei negozi; i cartoni della pizza, se troppo sporchi; le salviette umidificate per la pulizia del corpo; i fazzoletti o le salviette usati; la pellicola di alluminio; le figurine adesive; le fotografie; le buste imbottite.